



MAGAZINE - FINE LIVING PEOPLE



U.Mano, in mostra arte e scienza alla Fondazione Golinelli di Bologna

dal 20 novembre 2019 al 9 aprile 2020, è dedicato alla mano e sviluppato su più piani di lettura, dall'esplorazione dell'interiorità dell'uomo all'aprirsi alla comprensione dell'universo che gli sta intorno.

U.MANO – Arte e scienza: antica misura, nuova civiltà, la nuova mostra di **Fondazione Golinelli**, curata da Andrea Zanotti con Silvia Evangelisti, Carlo Fiorini e Stefano Zuffi apre a Bologna oggi.

20 novembre 2019

Pagina 2 di 3

La mano è l'elemento di raccordo tra la dimensione del fare e quella del pensare ed è quindi fortemente rappresentativa della prospettiva di azione di Fondazione Golinelli di recuperare il segno di un legame oggi perduto: quello tra arte e scienza, che proprio nella cultura italiana ha raggiunto il suo culmine.

Il percorso espositivo, aperto al pubblico **dal 20 novembre 2019 al 9 aprile 2020**, è dedicato alla mano e sviluppato su più piani di lettura, dall'esplorazione dell'interiorità dell'uomo all'aprirsi alla comprensione dell'universo che gli sta intorno.

uno spazio progettato da Mario Cucinella Architects, che per l'occasione sarà trasformato in un tempio classico.

Si parte da due grandi installazioni centrali: le mani chiuse, emblema della riflessione sulla propria origine e interiorità, e quelle aperte, che rappresentano invece l'esplorazione e la conoscenza del mondo circostante. Le mani, come grandi origami specchianti, sono un gioco di simmetria e sono sviluppate a partire dalla digitalizzazione della mano destra del fondatore Marino Golinelli: al termine della mostra, resteranno esposte all'Opificio come simbolo del cammino da lui impresso alla Fondazione, un cammino che, partendo dal passato, possa aprirsi a quel futuro che appartiene alle giovani generazioni.

Nello spazio creato dalla scultura "mani chiuse" sarà collocato il *De Symmetria partium in rectis formis humanorum corporum libri*, di Albrecht Dürer, un trattato sul disegno della figura umana le cui istruzioni sono state interpretate come uno dei primi algoritmi di arte generativa. Questo algoritmo è stato applicato per trasformare le dimensioni della mano in frequenze e in rapporti fra esse, ottenendo così i suoi suoni.

Si potranno anche ammirare due atlanti anatomici straordinari: il *De humani corporis fabrica* di Andrea Vesalio e i *Deux Livres de chirurgie* di Ambroise Paré. Sarà un percorso che condurrà a conoscere il capolavoro realizzato nel corso del Settecento a Bologna delle cere anatomiche di Anna Morandi Manzolini, strumento di conoscenza e di riproduzione mimetica della realtà, ma anche straordinaria opera scultorea.

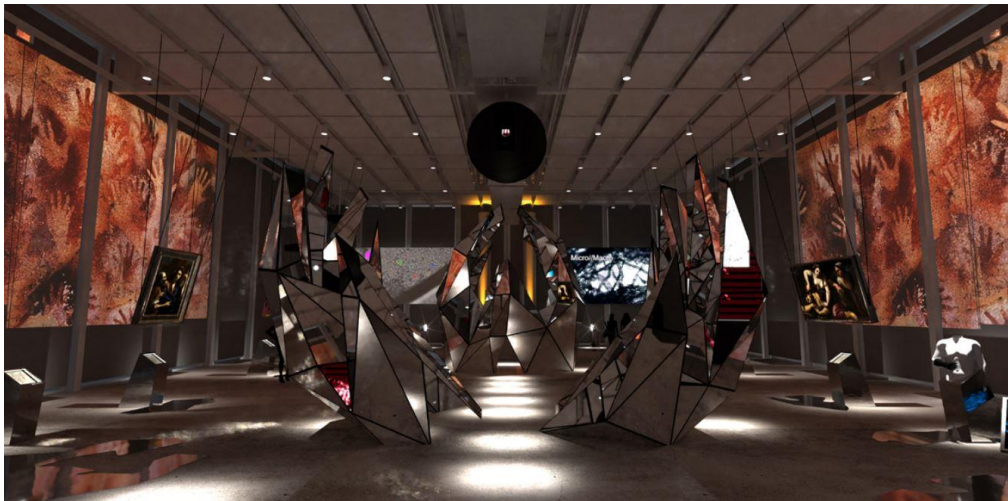


20 novembre 2019

Pagina 3 di 3

«L'antica alleanza che un tempo teneva unite arte e scienza – spiega **Andrea Zanotti**, presidente di Fondazione Golinelli – sottintendeva intuizioni della mente e opere delle mani volte alla ricerca di quella discontinuità che nutre il progresso umano. È vero infatti che possiamo indagare il volto del futuro attraverso il calcolo delle probabilità e la capacità computazionale che toccano oggi nei big data il vertice più elevato; ma è vero anche che l'intuizione del futuro sta nelle anticipazioni, solitarie e dolorose, di scienziati e artisti che scrutano orizzonti a noi preclusi. È la solitudine di Leonardo che immagina con quattrocento anni di anticipo la capacità dell'uomo di volare».

La terza installazione, prodotta da Fondazione Golinelli in occasione di ArteFiera 2019, è quella mano-cervello, una scultura "aumentata" che invita ad osservare come osserviamo, giocando prima con gli inganni della percezione e poi con la manipolazione dei dati di osservazione.



Riannodare i fili della memoria passata permette all'uomo di restare legato alla sua origine e, quindi, di procedere verso il futuro con più certezza. Pertanto, nel percorso della mostra sono collocati dipinti realizzati tra Cinquecento e Seicento, particolare momento storico nel quale si è registrato un cambio di passo per alcuni versi simile a quello che stiamo vivendo ora: la *Madonna col Bambino* attribuita a Caravaggio; *Giuditta e Oloferne* di Giovan Battista Crespi; *Il Cristo della moneta* di Mattia Preti; la *Madonna col Bambino* di Ludovico Carracci e *San Giovanni Battista* di Guercino (Pinacoteca Capitolina); *Ritratto di Francesco Arsilli* di Sebastiano del Piombo (Pinacoteca "F. Podesti").

La foto d'apertura di questo servizio rimanda al Giudizio Universale della Cappella Sistina.

Quel dito, reinterpretato da Michelangelo Pistoletto nel "quadro specchiante" che ripropone la *Creazione di Adamo* di Michelangelo nella contemporaneità, indica un'idea della Creazione diversa da quella della tradizione antica, in cui il tocco della mano rappresenta l'elemento di raccordo tra Creatore e creato, tra la pura capacità creativa e il mondo delle cose, avviando l'uomo alla conoscenza, invitandolo a sviluppare le proprie potenzialità. Un nuovo, possibile destino che, ancora una volta, è nelle nostre mani.